

del 07 DIC 2018

**REGIONE PIEMONTE  
PROTOCOLLO D'INTESA  
TUTTINRETE**

**PREMESSO CHE**

I soggetti firmatari del presente Protocollo di Intesa, per dovere istituzionale e/o per competenza professionale, sono continuamente a confronto con la realtà delle persone di minore età e la tutela dei loro diritti, come disciplinato dalla normativa vigente, nazionale e internazionale;

le tendenze in atto nella società dell'informazione pongono le persone di minore età a contatto con un complesso contesto comunicativo; di persone di minore età si parla molto da parte dei mass-media, ma spesso non in termini aderenti all'effettività delle questioni che li riguardano e non sufficientemente in linea con l'esigenza centrale di tutela delle stesse;

l'obiettivo comune alle Parti è la salvaguardia del diritto delle persone di minore età ad essere protetti nella varie fasi di crescita per un armonico sviluppo psico-fisico e morale della persona;

**CONSIDERATO CHE**

i soggetti firmatari, attraverso propri rappresentanti, hanno concorso alla formazione di "Tuttinrete", Tavolo interistituzionale e interprofessionale costituitosi nella primavera del 2007 con lo scopo di promuovere una cultura della tutela delle persone di minore età nel rapporto con i mezzi di informazione



**TRA**

LA REGIONE PIEMONTE, rappresentata dall'Assessore alle Politiche Sociali, della famiglia e della casa, prof. Augusto Ferrari,

A.I.A.F. PIEMONTE E VALLE D'AOSTA - ASSOCIAZIONE ITALIANA DEGLI AVVOCATI PER LA FAMIGLIA E PER I MINORI, rappresentata dalla componente del Direttivo regionale e nazionale dell'associazione, avv. Mariavittoria Colli,

ASSOCIAZIONE ITALIANA DEI MAGISTRATI PER I MINORENNI E PER LA FAMIGLIA - SEZIONE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA, rappresentata dal Segretario regionale, dott. Luca Iorfida,

CAMERA MINORILE DI TORINO, rappresentata dal Presidente dott. Stefano Ardagna,

CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA - DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ, rappresentato dal Dirigente dott. Paolo Attardo,

CITTÀ DI TORINO- DIVISIONE SERVIZI SOCIALI, rappresentata dal Direttore dott.ssa Monica Lo Cascio,

CITTÀ DI TORINO- DIREZIONE CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE, rappresentata dal Direttore Comandante Corpo di Polizia Municipale Emiliano Bezzon,

COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI TORINO, rappresentato dal Tenente Colonnello Giuliano Gerbo delegato dal Comandante Provinciale Colonnello Francesco Rizzo,

COMANDO PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA TORINO, rappresentato dal Tenente Colonnello Marco Squarcio delegato dal Comandante Provinciale Guido Mario Geremia,

CO.RE.COM. -COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI DEL PIEMONTE, rappresentato dal Presidente, dott. Alessandro De Cillis,

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TORINO, rappresentato dalla Presidente, Avv. Michela Malerba,



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEI GIORNALISTI DEL PIEMONTE, rappresentato dal Presidente, dott. Alberto Sinigaglia,

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE – CONSULTA REGIONALE DEI GIOVANI, rappresentato dal Consigliere Segretario delegato alla Consulta dei Giovani, dott. Giorgio Bertola,

ORDINE DEGLI PSICOLOGI - CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE, rappresentato dal Presidente dott. Alessandro Lombardo,

ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI TORINO rappresentato dalla Consigliera dell'Ordine dott.ssa Ivana Garione,

MIUR-UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE, rappresentato dal Direttore Generale, dott. Fabrizio Manca,

POLIZIA DI STATO - QUESTURA DI TORINO, rappresentata dalla Dirigente della Divisione Polizia Anticrimine dott.ssa Barbara De Toma,

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO- DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE, rappresentata dal Prof. Alberto Parola delegato dal Direttore del Dipartimento Prof. Gianluca Quozzo.

## **SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

### **Art. 1**

I soggetti firmatari del presente Protocollo d'Intesa sono definiti in intestazione.

### **Art. 2**

I soggetti firmatari condividono la CARTA DEI VALORI, parte integrante del presente protocollo, e si impegnano ad



osservarla, a diffonderla e promuoverla sia attraverso iniziative proprie sia partecipando ad eventi organizzati da altri.

### **Art. 3**

I soggetti firmatari si impegnano a mantenere una propria rappresentanza all'interno del Tavolo per garantirne la continuità e consentire il perseguimento degli obiettivi citati in premessa.

### **Art. 4**

Il presente Protocollo d'Intesa ha validità di 3 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione e può essere – d'accordo tra le parti – modificato in qualsiasi momento e rinnovato alla scadenza con apposito atto.

### **Art. 5**

Possono essere ammessi a partecipare agli incontri ed alle attività del Tavolo Interistituzionale Tuttinrete anche soggetti singoli, che siano in possesso di un'esperienza significativa e consolidata nel settore .

L'ammissione al Tavolo, sulla base di apposita richiesta, debitamente documentata, viene deliberata all'unanimità dei componenti di Tuttinrete. I verbali di tali decisioni vengono allegati al Protocollo Interistituzionale.

Tali componenti non hanno diritto al voto.

### **Art. 6**

Le Parti concordano circa la possibilità di consentire a nuovi soggetti di formalizzare l'adesione al presente protocollo attraverso una domanda scritta che, previa accettazione di tutti i soggetti firmatari, sarà allegata al presente documento.

Torino, 28/11/2018



**Firme dei rispettivi Rappresentanti:**

Per la Regione Piemonte  
Augusto Ferrari



---

Per l'A.I.A.F. Piemonte e Valle d'Aosta Associazione Italiana  
degli Avvocati per la Famiglia e per i Minori  
Mariavittoria Colli



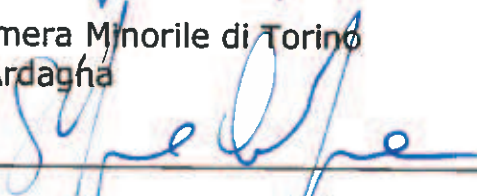
---

Per l'Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e  
per la Famiglia- Sezione Piemonte e Valle d'Aosta  
Luca Iorfida



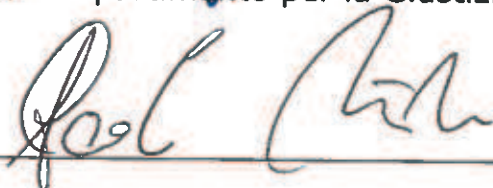
---

Per la Camera Minorile di Torino  
Stefano Ardagna



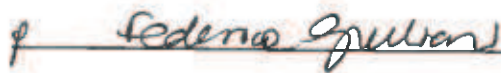
---

Per il Centro per la Giustizia Minorile del Piemonte, Valle  
d'Aosta e Liguria -Dipartimento per la Giustizia Minorile e di  
Comunità  
Paolo Attardo



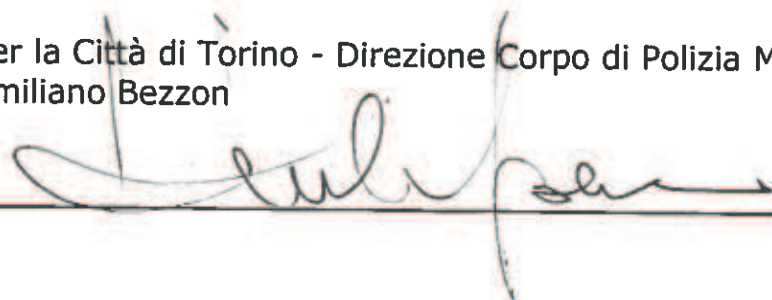
---

Per la Città di Torino - Divisione Servizi Sociali  
Monica Lo Cascio



---

Per la Città di Torino - Direzione Corpo di Polizia Municipale  
Emiliano Bezzon




---

Per il Comando Provinciale Carabinieri Torino  
Giuliano Gerbo



Per il Comando Provinciale della Guardia di Finanza Torino  
Marco Squarcio



Per il CO.RE.COM. - Comitato Regionale per le  
Comunicazioni del Piemonte  
Alessandro De Cillis



Per il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino  
Michela Malerba



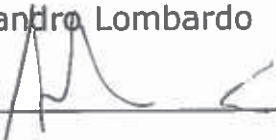
Per il Consiglio dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte  
Alberto Sinigaglia



Per il Consiglio Regionale del Piemonte  
Consulta Regionale dei Giovani  
Giorgio Bertola



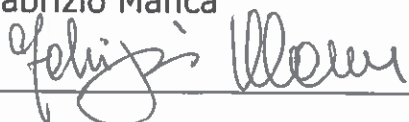
Per l'Ordine degli Psicologi  
Consiglio Regionale del Piemonte  
Alessandro Lombardo



Per l'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli  
Odontoiatri di Torino  
Ivana Garione



Per il MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte  
Fabrizio Manca



---

Per la Polizia di Stato - Questura di Torino  
Barbara De Toma



---

Per l'Università di Torino - Dipartimento di Filosofia e  
Scienze dell'Educazione  
Alberto Parola



---



**TAVOLO INTERISTITUZIONALE E INTERPROFESSIONALE  
MINORI & INFORMAZIONE**

**CARTA DEI VALORI**

**PREMESSA**

Gli Enti e gli Organismi, le cui persone rappresentanti hanno concorso alla formazione di "Tuttinrete" Tavolo interistituzionale e interprofessionale costituitosi nella primavera del 2007 sulla scia di pregresse esperienze si riconoscono, all'esito del confronto e delle attività svolte nel corso di questi anni, nei contenuti e nei valori sintetizzati nei punti sotto indicati, che sono stati assunti quale base del formale Protocollo d'intesa e che vengono riconfermati per il rinnovo dello stesso.

Di persone di minore età si parla molto da parte dei mass-media, ma spesso non in termini aderenti all'effettività delle questioni che le riguardano e non sufficientemente in linea con l'esigenza, centrale, di tutela delle stesse.

Tale tutela dovrebbe essere perseguita in ogni ambito della società civile, soprattutto nei casi in cui la famiglia o l'ente pubblico non siano in grado di esercitarla adeguatamente, non essendo monopolio esclusivo dell'Autorità Giudiziaria minorile, anche se ad essa sono deputati istituzionalmente gli interventi in ambito civile, a fronte di situazioni di abbandono, pregiudizio o disagio legati alla sfera familiare, e quelli di natura penale, in cui pure si realizzano, al di là del contesto punitivo, forme di tutela della stessa persona di minore età in quanto tale, se vittima a sua volta di situazioni pregiudizievoli.

Nel settore dell'informazione, le cui basilari esigenze, presidio di una società democratica, non sono minimamente



in discussione, vi sono spesso situazioni riguardanti persone di minore età "in prima pagina" (per le più varie vicende: dai bambini e bambine "portati via" da assistenti sociali alle cosiddette baby-gangs, ecc...), in cui molti soggetti interagiscono con i media.

Si parla e si scrive di fatti che, in realtà, si conoscono poco, con termini tecnici che si conoscono ancora meno (con rilevanti confusioni, ad es., fra adozione ed affidamento, provvedimenti provvisori e decisioni definitive ovvero in tema di imputabilità, perdono giudiziale, messa alla prova, ecc...). Nella sostanza non c'è o rischia di non esserci un dialogo oppure esso è una comunicazione fra soggetti che parlano lingue diverse e comunque non quella della persona minore di età, anche se c'è chi ritiene, in buona fede, di farsene interprete.

L'iniziativa di TUTTINRETE non muove affatto da intenti censori, essendovi già organi istituzionalmente preposti alla verifica di eventuali comportamenti illeciti, scorretti, imprudenti, inopportuni, ecc.. di giornalisti e giornaliste, di appartenenti alle Forze dell'Ordine, di insegnanti, di assistenti sociali, di magistrati e magistrate, di avvocati e avvocate, ecc...

Si auspica la formazione di una cultura condivisa, fatta non solo di principi (che sono essenziali ma che, nella quotidianità, rischiano di passare in secondo piano), ma di buone pratiche.

TUTTINRETE propone la metafora della RETE: qualcosa che non ha vertice e che si compone di una trama in cui tutti i punti sono, in qualche modo, connessi "paritariamente" fra di loro. Coloro che a livello istituzionale o professionale si occupano di persone di minore età dovrebbero sentirsi partecipi (senza percepirla né come vincolo né come limite) della consapevolezza della necessità di muoversi in sintonia con l'interesse della persona di minore età, inteso come interesse comune, perché è un bene sociale, da preservare al di là dei diversi ambiti ed obiettivi di azione dei singoli soggetti.

La RETE è l'antitesi delle monadi, che si muovono, si incontrano e si scontrano, talvolta come schegge fuori

controllo, ciascuna per conto proprio, nel proprio isolamento.

"TUTTINRETE" si propone come Tavolo 'di sintesi' che programma, da un lato, momenti di approfondimento e dibattito sul come fare 'formazione comune', dall'altro assume lo scopo di promuovere una cultura della tutela dei diritti delle persone di minore età nel rapporto con i mezzi di informazione;

In tale ottica, tutti i soggetti in gioco che condividono l'idea della rete ed accettano di farne parte, riconoscono e riconfermano le seguenti

## **LINEE GUIDA**

- **Parlare delle persone di minore età *non come se fossero adulti***

Va sempre salvaguardata la *specificità* minorile, sia che si tratti di vicende penali che in ambito civile, in relazione a vicende in cui le persone adulte spesso fanno il *loro* gioco, giusto o sbagliato che sia, e la persona di minore età non è assimilabile a loro non avendo analoga forza, in quanto *soggetto debole*.

Troppo spesso la persona di minore età viene considerata come una 'piccola persona adulta' con qualche possibilità di scappatoia in più, mentre l'ordinamento predispone una gamma di soluzioni eccedente l'alternativa 'secca' condanna/assoluzione, non potendosi dare per scontata l'imputabilità della persona di minore età ed essendo la condanna, e soprattutto il carcere, una soluzione praticabile solo in mancanza di alternative, una 'extrema ratio'.

- **Parlare delle persone di minore età *non come se fosse facile***

La materia minorile è di particolare *complessità*, connotata com'è da istituti peculiari di cui, se male intesi o interpretati, può essere fornita un'immagine distorta.

Le anticipazioni e le semplificazioni in questa materia sono rischiose e possono essere fuorvianti.

- **Parlare delle persone di minore età senza pensare o pretendere di essere la loro voce**

Nella trattazione di casi minorili chi partecipa al dibattito a qualsiasi titolo, non deve ritenersi esclusivo interprete dell'interesse della persona di minore età.

E' considerata buona prassi che la notizia su persone di minore età si costituisca attraverso una pluralità di informazioni.

- **Parlare delle persone di minore età con responsabilità**

Il processo di "costruzione della notizia" coinvolge molteplici soggetti che devono sentirsi tutti corresponsabili.

- **Parlare delle persone di minore età rispettandone davvero l'anonimato**

Non basta scrivere le iniziali od un nome inventato se si riportano, nel contempo, altri *elementi individualizzanti* non solo relativi alla persona di minore età ma anche alla sua famiglia e alla sua storia presente e passata. In questo ambito, l'anonimato è un diritto, una garanzia, un valore, non una limitazione al diritto d'informazione

- **Parlare delle persone di minore età senza fare del *sensazionalismo sulla loro pelle***

Senza *usarli*: spesso, purtroppo, sono già usati ed abusati da altri.

In situazioni particolarmente gravi, come nei casi di omicidio/suicidio o tentato omicidio/suicidio di persone di minore età, forme estreme di bullismo, che chiamano in causa, ovviamente, non solo i bulli, ma anche le loro vittime, è doverosa una particolare cautela, che non è "forma" ma sostanza che riguarda il rispetto della persona di minore età.

- **Parlare delle persone di minore età *senza pensare di essere soli***

Sentendosi al contrario (e ciò vale, in particolare, per la rete istituzionale che comprende le Autorità Giudiziarie, le Forze dell'Ordine, i Servizi, la Scuola....) parte di un insieme i cui componenti devono trovare un modo ed uno stile comune per collaborare tra di loro allo scopo di fornire un'informazione corretta e non lesiva dei diritti della persona di minore età. Evitando di sostituirsi alle altrui professionalità si auspicano interazioni che tengano reciprocamente conto, ovviamente, anche delle regole e dei vincoli legati alle rispettive professionalità (assistente sociale, avvocato e avvocatessa, giudice, Forze dell'Ordine, psicologo e psicologa, medico, insegnante, giornalista hanno ciascuno le proprie regole deontologiche e tipologie di segreto professionale).

- **Parlare delle persone di minore età soprattutto *in positivo***

Favorire le buone notizie. Fornire un'informazione *positiva* significa anche far conoscere come operano le istituzioni nell'affrontare le problematiche che coinvolgono la persona di minore età e che hanno trovato una risposta adeguata.

- **Parlare delle persone di minore età non solo al singolare, ma anche *al plurale***

*Non il riflettore puntato sul singolo caso, ma attenzione al fenomeno: dal caso di cronaca all'inchiesta, avendo presenti le molteplici realtà delle persone italiane e straniere non in chiave antitetica, ma pensando a loro come componenti tutti di questa società, la nostra.*



**TAVOLO INTERISTITUZIONALE E INTERPROFESSIONALE  
MINORI & INFORMAZIONE**

COMUNICAZIONE

Si è concluso in data 18.10.2018 l'iter previsto per l'ammissione al Tavolo Interistituzionale e Interprofessionale "Tuttinrete" da parte della Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Piemonte.

Ai sensi dell'art. 6 del Protocollo sottoscritto il 28.11.18 e repertoriato in data 7.12.2018, ogni Partecipante al Tavolo avrà cura di allegare la presente al suddetto Documento.

Torino, 2.01.2019

La Referente per TUTTINRETE  
Biancamaria Biancardi Moschella

